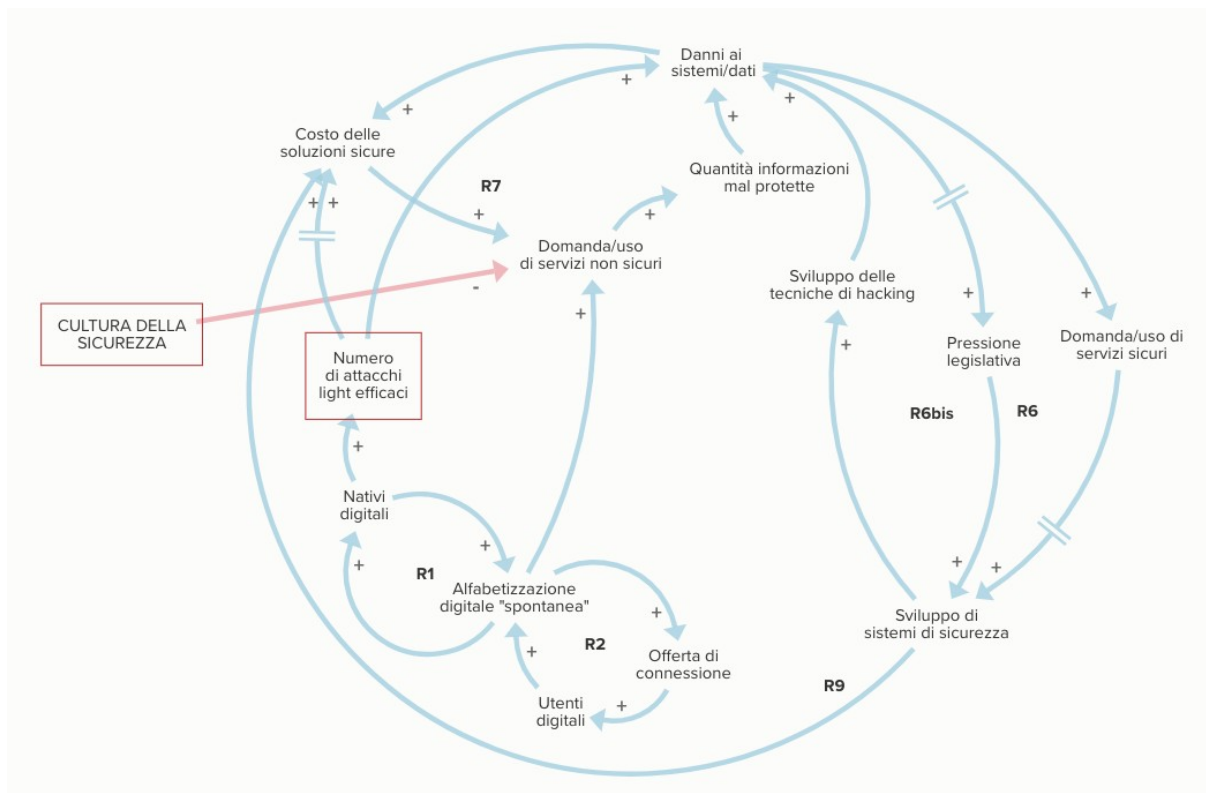


# Osservazione sistemica e sicurezza informatica oggi: divertiamoci con un esempio (3/4).

20 novembre 2023

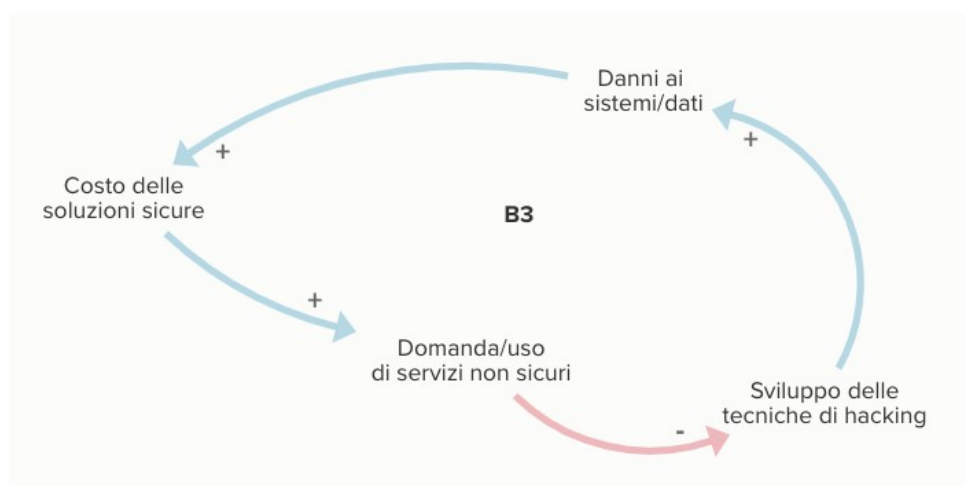


Riprendiamo il discorso dal punto in cui ci eravamo lasciati, cioè questo:



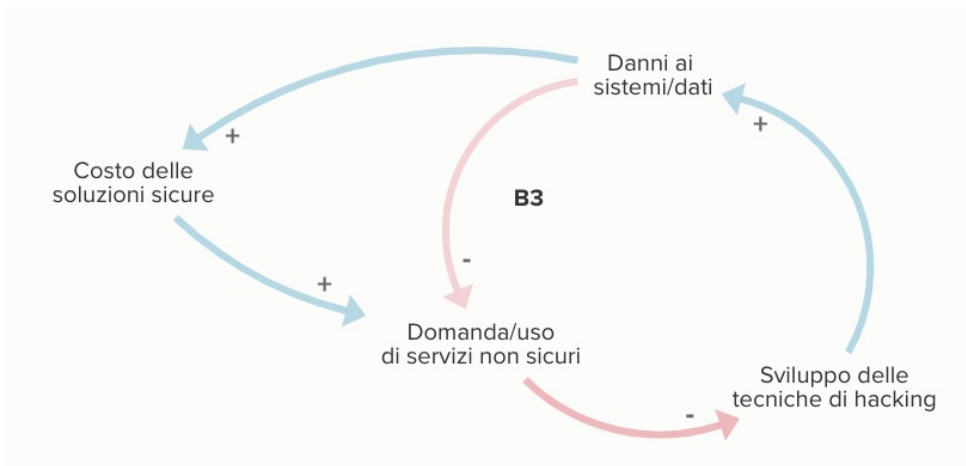
Potremmo iniziare col domandandoci in che modo intervenire sulle grandezze (o fattori) più perniciose quali, per es., “Sviluppo delle tecniche di hacking” o “Costo delle soluzioni sicure” (legate fra loro, con tutta evidenza).

La prima grandezza, come sappiamo, è ben difficile da arginare; una bizzarra visione delle cose potrebbe essere la seguente, rappresentata da un curioso circolo di bilanciamento, il B3:



In pratica, meno proteggiamo i dati, meno le tecniche di hacking si evolvono.

Certo, messa così sembra perfino logica ma, come detto, sarebbe stravagante considerarla una soluzione davvero percorribile, non fosse altro perché manca, al minimo, questo:



No, decisamente non è questa la via per andare in paradiso: “Sviluppo delle tecniche di hacking”, a questo punto del nostro discorso, non sembra ancora un fattore arginabile.

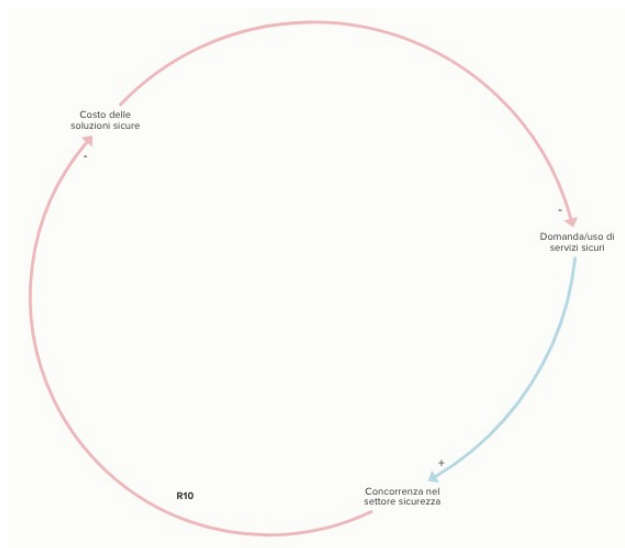
*N.B.1: potrei inserire, come deterrente, l'inasprimento delle pene ma sarebbe operazione piuttosto accademica visto che si è già rivelato inefficace e poco applicabile.*

*N.B.2: si potrebbe obiettare che la diminuzione della grandezza “Domanda/uso di servizi non sicuri” non necessariamente comporti una crescita di “Sviluppo delle tecniche di hacking”. Teoricamente vero perché gli utenti, piuttosto che dotarsi di servizi sicuri, potrebbero semplicemente decidere di smettere di essere “utenti”, ipotesi che però mi pare al momento risibile o quanto meno residuale.*

### Non arrendiamoci

Ci eravamo posti, come esercizio, un secondo obiettivo: limitare i costi della sicurezza informatica, e qui forse abbiamo più margini di manovra.

La cosa più semplice da pensare è aumentare la concorrenza, cioè la varietà di operatori sul mercato della sicurezza, e se fosse così facile basterebbe questo:



Purtroppo però abbiamo già imparato che le cose non sono mai così semplici. Per esempio:

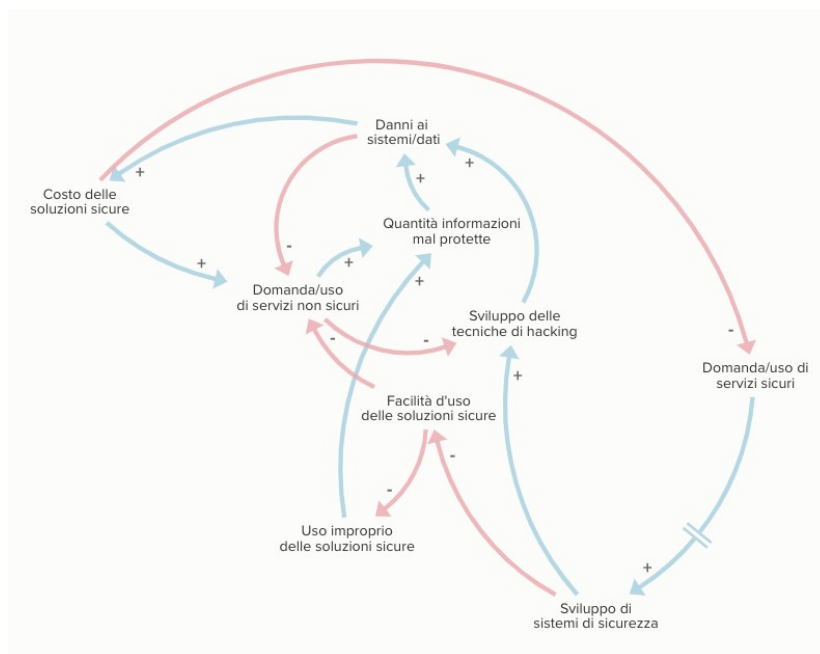


Le aziende dovrebbero avere (o imporsi) il tempo di fare vera ricerca, anziché continuare ad “accessoriare” o complicare tecniche note e soluzioni già viste; lo scopo principale sembra essere, troppo spesso, quello di variare l’offerta e soddisfare prontamente una domanda di mercato che, a oggi, è piuttosto impreparato e quindi attratto da soluzioni apparentemente innovative; in ultimo occorre dire che proprio questa politica da “ministra riscaldata” (non me se ne voglia) non segna mai una reale distanza dallo “Sviluppo delle tecniche di hacking” che anzi sono la vera lepre (e non viceversa come tutti auspicheremmo).

Messa così sembrerebbe dunque che i costi per la sicurezza informatica lievettino anche a causa dello sviluppo di soluzioni troppo complesse (o rese complicate) e/o non innovative; in ultimo queste soluzioni si rivelano difficili da usare e/o da implementare nei sistemi ospiti proprio a causa della stratificazione di layer progettuali poco ponderati ma soprattutto proni alle istanze commerciali, di promozione del marchio e di sostegno al fatturato.

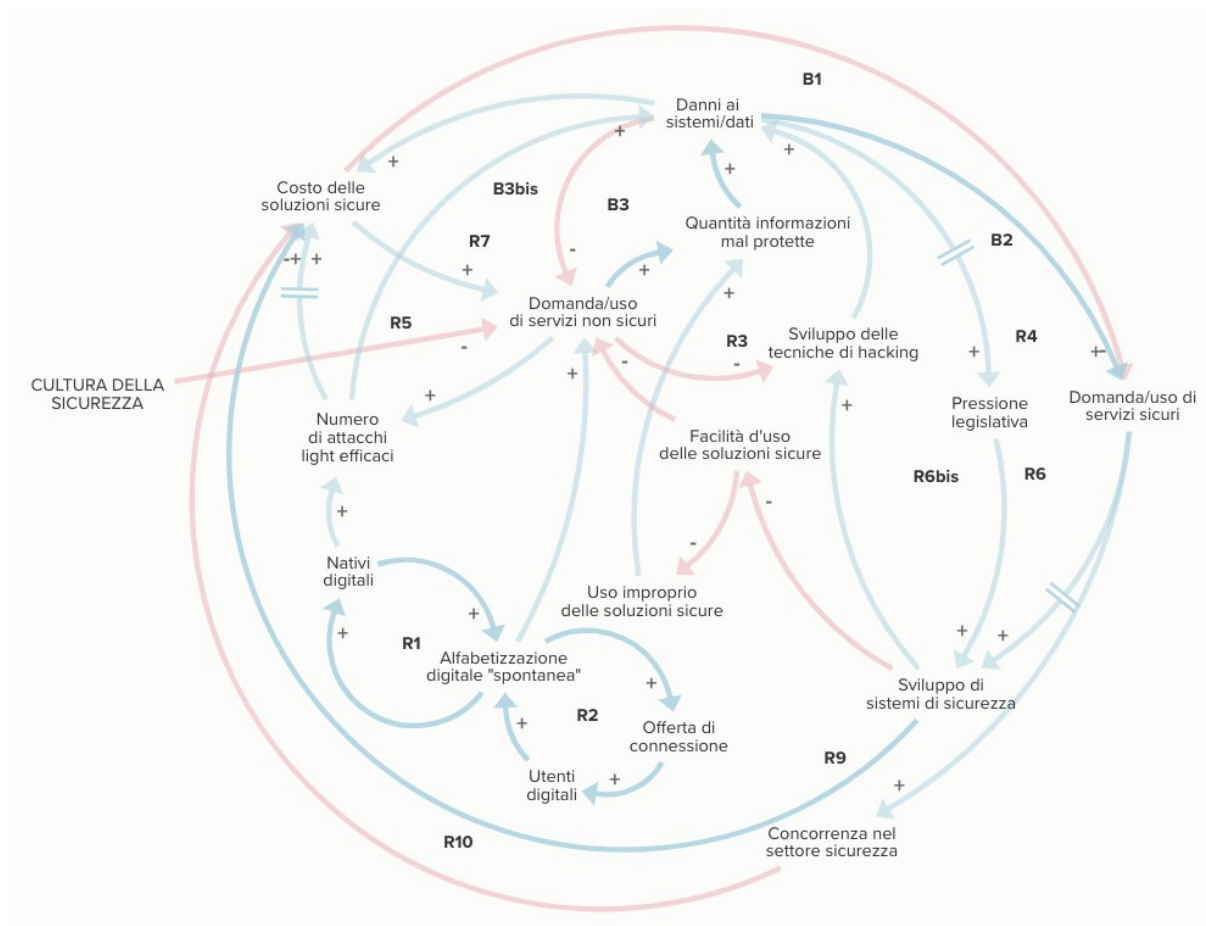
Altrettanto notevole mi sembra ciò che ci suggerisce il grafico quando ipotizziamo grandezze inverse: al diminuire della domanda di servizi di sicurezza la ricerca non si interrompe immediatamente (per effetto del delay) e quindi le aziende possono, a quel punto, investire tempo e risorse in affinamento della ricerca stessa senza che ciò rappresenti una “perdita di occasioni” che comunque non ci sarebbero. All’inizio del nuovo ciclo positivo, che senza dubbio si ripresenterà, potranno tornare sul mercato con soluzioni realmente innovative: questione di cultura, aziendale e non solo, come visto.

Mi sembra un risvolto interessante e per nulla campato in aria. Ci provo:



Sì, non mi dispiace: che ne dite?

Bene, direi di provare a mettere tutto a sistema e vedere cosa ne esce.



Vedete anche voi questo fumo? Deve essere tutta la carne che abbiamo messo a cuocere in questa edizione!

Perciò fermiamoci qui e, se vi va, rileggete le prime tre perché fra due settimane tiriamo qualche somma (non tutte altrimenti la prossima puntata non riesce a essere l'ultima).

**Gianluigi Merlino**

Lateral News — Articoli, idee e riflessioni sullo sviluppo tecnologico e sulla sicurezza informatica non "mainstream"

lateralcode.it